



R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA
E PATOLOGIA VEGETALE



Avellino 9 Maggio 1894.

Prez. Sign. Prof.

Le devo una lettera a ringraziamento
dei Vol. IX-X della Syll., ch' Ella si compiacque inviarmi.
Le chiedo vivissime scuse, se non le inviai prima
i miei più sinceri ringraziamenti, per il copioso regalo.
A mia giustificazione adduco il gran lavoro che v'è
in quest'epoca al mio Laboratorio. Abbiamo giornal-
mente parapsiti di tutte le specie con sommate sulla
loro natura, cause, cure etc. etc. e si devono gettar
giù parecchie lettere al giorno. A tutto ciò aggiunge
l'ordinario lavoro didattico, e le conferenze sulle perso-
nospora che si devono tenere nelle Domeniche ed altre
feste comandate (suadente Sup. Ministero) in tutti
i Capoluoghi della Provincia. Ciò riesce noiosissimo
e faticoso. Bisogna sciogliere lo sublinguagolo a diversi
si ufficiali, oltre che patologici, ma il più grave

si c'è che ogni volta se ne va l'intera giornata.
Ma visto come è andato a terminare la faccenda
di Perugia? Sì, sono partiti in mezzo i napoletani,
mi; Comes col Giusep però il davolo a quattro,
e..... riuscirono a far rimorre le cose come stavano.
A Roma questo febbraio, seppi dal Ministero che
se si sopprimevano le due scuole di Mil. e Giur. e
Med. e Comes venivano posti in pensione.
So avere buone speranze di riuscita a Perugia,
anche per il fatto che con tutta probabilità andava
in vigore un voto del Cons. Super. per l'Istr. Agr.
circa la divisione della Cattedra di Patologia da quella
di Botanica. Ed invece? Tutto è caduto, e Dio
sa più quanto loro rimanere qui in questo luogo
che il Mancini denominava «Papucasia»

Ormai, del resto, non spero più che in un
miracolo, perché vedo sempre che le cose che

avrebbero potuto aver buon esito per me, o
per nequizia, o per sfortuna mia, mi riuscirono
sempre contrarie alle mie aspirazioni.

Si sta componendo l'indice del fasc. Ives.

Presto riceverà tutto, ma si va con una lentezza estrema.
Io per una parte ho apparecchiato 40 tav.
del fascicolo venturo, ma litografi e topografi vanno
a gara per riuscire lent.

Non la tello oltre. Se posso trovarmi
un buco in qualche altro luogo che non sia
questa Papuanà, le sarò riconoscente, anzi sarà
Lei l'unico al quale devo qualche cosa, perché
tutti gli altri che avrebbero potuto giovarmi, non
fecero invece che recarmi danno.

Il per Criegliani che si fa? Se P. fosse disposto
ad abbandonare quella Scuola, allora chiederei subito
al Minist. il trasferimento, il quale otterrei.

certamente anche senza raccomandazioni. Combroni
(che mi vorrebbe a tutti i patiti) scrivemi che
il P. cercava di ~~trovare~~ impiego in una grande
azienda. In che qualità? Di patologo?!?!
Ha ricevuto la mia Relaz. sulle Ferr. 1843. Bisogna
tenere il piede su parecchi staffe, e fare lavori
che costano fatica assai, e non^{mi} servono ad altro
che a mostrare al Minist. che mi occupo anche
di... Patologia pratica.

Scusi di nuovo, per tutto che le reco
La prego riverirmi tutto di sua distinta famiglia,
ma in parte di mia moglie e vedermi con
verace affetto e stima

A Lei ser. A. M. Oberles

I miei bambini stanno bene, e crescono che è un piacere
a vederli. Sono l'unico mio conforto in mezzo
al dolore e alla febbre che provo nel vedermi trattato
ingiustamente, e nel non poter in alcun modo reagire contro
quei tiranni partigiani.